

PETROLIO. GIOVEDÌ IL TECNICO DELLA SOCIETÀ NON È RIUSCITO A ILLUSTRARE IL PROGETTO

# “Escludo un altro incontro con Eni sulle trivellazioni”

## Il sindaco di Carpignano chiude la porta: i cittadini si sono espressi

ROBERTO LODIGIANI  
CARPIGNANO SESIA

«Tenderei ad escludere che si possa organizzare un altro incontro pubblico con i tecnici dell'Eni: il sindaco di Carpignano Sesa Giuseppe Maio giovedì scorso aveva tentato di dare la parola al dirigente della società petrolifera Nicola Salmasso presente nella sala consiliare del municipio, ma la folla presente aveva di fatto impedito l'illustrazione del nuovo progetto per il pozzo».

Il sindaco precisa: «Eni non mi ha fatto pervenire nulla di scritto se non attraverso notizie attraverso la stampa locale. L'incontro con i residenti è già stato il 30 ottobre e il pubblico presente ha dimostrato che non intende negoziare eventuali proposte. È stato sottolineato ancora una volta che non interessa uno sviluppo territoriale legato alle trivellazioni petrolifere, ammesso che di sviluppo si possa parlare per la nostra zona che ha vocazione diametralmente opposta a quella degli idrocarburi».

Maio non manca di evidenziare quante volte la popolazione abbia già avuto modo di esprimersi in merito alla possibilità di trivellare il territorio dell'Est Sesa alla ricerca dell'oro nero: «L'intera popolazione di Carpignano in occasione della consultazione popolare del luglio 2012 e della tornata elettorale amministrativa del maggio 2015 ha suggerito chiaramente la direzione da adottare in merito alla difesa del territorio».

Una stoccata va anche ai politici: «I residenti cominciano ad esasperarsi ed a chiedersi come mai le persone che molti hanno votato e oggi sono alla guida della Regione e dello Stato temono di



Giuseppe Maio  
Il sindaco  
(al microfono)  
con il funzionario Eni  
Nicola Salmasso  
accolto  
a Carpignano  
dalla  
contestazione



farsi avanti in modo chiaro su una questione che riguarda una scelta a cui tanto in periodo prelettorale si erano dedicati. Dopo aver promesso un progetto di crescita con la promozione dell'agroalimentare, la tutela dell'ambiente e le energie rinnovabili per il futuro di una così importante

quanto bella area del Piemonte, sia dal punto di vista agricolo (che oggi sta dimostrandosi valida risposta alla caduta dell'industria) che naturalistico, questi politici dove si sono eclissati?».

Intanto il fronte del «no» alle trivelle animato dal Comitato «Difesa nostro territorio»

un incontro pubblico lo ha organizzato per le 21 di venerdì nell'auditorium della Bgn in via Negroni a Novara. Il tema affrontato dal ricercatore del Cnr Luca Pardi e dall'ambientalista del Wwf Grazia Francescato, con il giornalista Cosimo Caridi come moderatore, sarà «Petrolio o territorio?».

DOMANI IN PROVINCIA PARTE LA CONFERENZA DEI SERVIZI

## Stasera a Treate presidio contro l'inceneritore

Le ragioni del «no» al progetto dell'impianto per il trattamento rifiuti con annesso inceneritore nella frazione treatese di San Martino saranno illustrate durante il presidio che si terrà stasera alle 21 davanti al municipio in piazza Cavour. Gli organizzatori, tra cui il consigliere comunale e provinciale del centrodestra Federico Binatti (nella foto), non vogliono però dare un colore politico all'iniziativa. «Non ci saranno bandiere dei vari movimenti politici - spiega Binatti



- ma solo tricolori». L'iniziativa si tiene alla vigilia della conferenza dei servizi fissata in Provincia a Novara per domani mattina: vi prenderanno parte il Comune di Treca-

te, quelli confinanti di Roventino e Cerano, oltre ai tecnici dell'azienda proponente, la Hwt di Rozzano, e gli esperti dell'Asi e dell'Arpa, l'agenzia regionale per l'ambiente. L'amministrazione di Treate esprimerà finalmente la sua posizione ufficiale in merito all'impianto. Intanto ieri sera è stato presentato il comitato che intende contestare lo stabilimento, progettato con una capacità di combustione di 15 mila tonnellate di rifiuti provenienti da strutture sanitarie. (S.M.)